

**Parrocchie di
Carlazzo, Gottro,
Corrido e Buggiolo
- Terza Domenica
di Pasqua -**

Nella casa del Padre mio vi sono molti posti

**BOLLETTINO DELLA COMUNITA' PASTORALE
"S. ANTONIO ABATE"
Anno 45mo - n. 14 - 14 aprile 2024**

“Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io” (Gv 14,1-11)

Un film, occasione per “abitare” l'Oratorio

Manca la sfera di cristallo e, nel momento in cui scrivo queste righe, non possiamo ancora sapere come sia andata la prima volta della nuova proposta del **Cinema & Famiglie**, che è prevista per venerdì 12 aprile. L'idea è quella di provare a valorizzare un po' di più il nostro Oratorio come “casa accogliente” per i nostri ragazzi, le nostre famiglie, non solo nel periodo estivo – dove la fantasia e il talento di d. Giuseppe, degli adulti che hanno collaborato con lui e la fresca passione degli animatori hanno regalato delle settimane memorabili, che speriamo di saper continuare a offrire anche in futuro – ma anche nei mesi invernali.

Il “cinema” pare essere uno strumento idoneo a questo invito ad “abitare” l’Oratorio, che verrà trasformato (almeno idealmente) in un grande salotto domestico dove genitori e figli possano radunarsi a vedere uno spettacolo che, mentre diverte, sia anche portatore di un qualche messaggio capace di nutrire il cuore.

Tutto questo è assolutamente gratuito ed è proposto alle famiglie, ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle medie che intendono avvalersene. Naturalmente, la proposta vale tanto per le famiglie che vengono insieme, quanto per i singoli (bambini o ragazzi che siano) che vi si fermano.



Un piccolo contributo (5,00 €) è invece richiesto per la pizza che fa seguito alla visione, così che, a spettacolo terminato, si possa condividere anche la cena.

Possiamo quasi considerarlo un piccolo “allenamento”, rispetto all’intensa convivenza estiva: e infatti la proposta si protrarrà, con scansione settimanale, sino al termine delle scuole.

Chiediamo anche agli animatori una mano a condurre questo momento, consapevoli che la scuola ancora impegna il loro tempo, ma anche fiduciosi sulla loro generosità.

pE

San Giorgio

Leggerete, nelle pagine del nostro Foglio, il bell’articolo di Milena su s. Giorgio e sulle “competizioni” tra santi, che con sottile senso dello humor, traducono la nostra preoccupazione, forse un poco affetta da amor di campanile, ma comprensibile perché le tradizioni di ciascuno siano adeguatamente rispettate.

Quest’anno s. Giorgio era un po’ costretto da esigenze di calendario e, dopo un po’ di ipotesi, c’eravamo risolti a riservargli il primo giorno di maggio, festoso di qua e di là del confine. Ma il suggerimento di Milena apre a una migliore soluzione, valorizzando – come bene propone l’articolo – anche i Laici, che tanto possono e sanno fare in autonomia. Ecco allora che il buon s. Giorgio potrà allietarsi, vedendo raddoppiare lo spazio dedicato alla propria festa: martedì 23, nel

giorno che gli consegna la liturgia, con la s. Messa (20:30) al cimitero; domenica 28, alle 15:00, con il Vespero e l'incanto dei canestri, affidato alla guida dei laici.



E speriamo che, come tutte le fiabe che si rispettano, anche questa possa concludersi con il fatidico: “e tutti vissero felici e contenti”.

pE

IL CAVALIERE DEPRESSO

In Paradiso determinate distinzioni di ruolo, tenute in grande considerazione fra noi quaggiù, non hanno alcun valore; tuttavia San Giorgio aveva umilmente scelto per sé un posto non di particolare rilievo, perché di lui non si hanno notizie storiche sicure: l'unico dato certo è il suo martirio, avvenuto agli inizi del quarto secolo in Palestina.

Eppure la “leggenda”, colorata dalla fantasia popolare, è affascinante, soprattutto per la potente carica simbolica: Giorgio, che, con la sua armatura scintillante, combatte contro il drago, rappresenta la lotta tra il bene ed il male. E vi sembra poco, soprattutto di questi tempi, in cui il male sembra allignare ovunque nella lotta fra i popoli, i gruppi, l'intimo di ciascuno di noi?

Giorgio aveva dunque accettato che la sua festa fosse “ridotta di grado”; tuttavia continuava ad essere particolarmente affezionato a quella chiesa, di stampo romanico, a lui dedicata, situata nella piccola parrocchia di Gottro, nel comune di Carlazzo, e di particolare interesse culturale.

Fu proprio riflettendo su questo aspetto, che si sentì invadere da uno profondo sconforto: lui, il soldato di Cristo, che aveva vinto il temibile drago, era ora in preda di uno strisciante e quasi invincibile sentimento negativo: proprio così: provava un'invidia, che faceva fatica a confessare persino a se stesso, nei confronti di quel San Benedetto di Corrido, le cui origini e virtù eroiche erano certamente dubbie, almeno quanto o forse anche di più, delle sue, e al quale, tuttavia venivano tributati infiniti onori e dedicati numerosi giorni di festa. Avrebbe dovuto condividere la gioia dei vicini e invece...

Giorgio non perse tempo: si recò in una specie di anfratto, dove, da tempo immemorabile, dimorava Antonio, proprio lui, “il Grande”, quello onorato a Maggione. Gli espose con estrema franchezza la sua situazione.

L’abate si guardò intorno, alla ricerca di qualche cosa che non faticò a trovare, vista la penuria di suppellettili nella sua povera dimora. Quale non fu tuttavia la meraviglia di Giorgio quando, accanto ad una Bibbia, annerita e consunta dall’uso, identificò un tablet di nuovissima generazione. A che cosa poteva servire uno strumento di sofisticata tecnologia nelle mani dell’uomo del deserto? Antonio, invece, con estrema perizia, lo aprì su una pagina di Facebook, sulla quale un caro parrochiano, Giampiero Pais, era solito postare antiche foto di Carlazzo.

A commento di una di queste, un altro parrochiano, Giuseppe Pesenti, aveva scritto: ***“Il mondo cambia e si evolve, adesso la spesa si fa al supermercato e di questi ne abbiamo in abbondanza.***

Poi, complice la Svizzera, tutti i nostri Comuni sono diventati un pò quartieri dormitorio ma, secondo me, la sfida nei prossimi anni sarà di dare ai giovani un futuro che li faccia restare, altrimenti lo spopolamento, che ha già colpito i paesi più in alto, sarà inevitabile”.

Fu così che il sapiente Antonio non fece ricorso ad argomenti di alta teologia, ma partì dall’esperienza vissuta dai parrochiani. Suggerì così all’amico San Giorgio di continuare ad avere a cuore i paesi, le tradizioni, di conservarle ed alimentarle, anche con il coinvolgimento dei più giovani. Consigliò anche di cercare di comprendere i preti, preoccupati perché, con la diminuzione del numero dei sacerdoti, rimanessero, in ambito religioso, solo forme di devozione popolare destinate a non sopravvivere.



Ma chi ha mai dimostrato che i laici, se animati da vera fede e passione comunitaria, non possono essere in grado di portare avanti, anche da soli, i valori consegnati dagli avi e nei quali affondano le nostre radici?

Piuttosto, cari sacerdoti, aiutateci a ricondurre la devozione del popolo in quello che è il suo autentico alveo: la fede in Gesù morto e risorto.

Nell’abside della chiesa di San Giorgio non possiamo forse ammirare un affresco raffigurante Cristo Pantocratore, giudice alla fine dei tempi, ma anche con la mano destra in atto di benedire e con nell’altra mano il Vangelo con le parole apocalittiche: “Io sono l’Alfa e l’Omega”? Anche il culto

dei santi dovrebbe avere Lui come riferimento ultimo: forse la fede potrebbe diventare attrattiva anche per i giovani.

Non dimentichiamo poi che il semplice convenire, seppur nelle celebrazioni dei santi, non è di per sé portatore di valori positivi; la realtà è più complessa: il ritrovarsi fisicamente non equivale automaticamente a “incontrarsi”, ma può essere occasione di stordimento e dissipazione.



Da ultimo, e con estrema franchezza: siamo realisti e sappiamo bene la necessità della disponibilità di denaro nelle imprese umane; però, per piacere, non facciamo l'equazione: grandi incassi: uguale grande valore da attribuire alla festa. Questa è opera dell'antico drago!

Giorgio, dopo aver conseguito la vittoria, non chiese come ricompensa né onori, né denaro, ma che il popolo si convertisse ricevendo il battesimo!

- M -



L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI

**VENERDÌ 12 APRILE, ORATORIO DI CARLAZZO
ORE 18.30 PROIEZIONE FILM**

Vanda, Italo, Cosimo hanno dieci anni e, nonostante la Seconda guerra mondiale, conoscono ancora il piacere del gioco che condividono con l'amico Riccardo che è ebreo. Il giorno in cui scompare decidono che non si può attendere: i tedeschi, che devono averlo portato via con un treno, debbono essere resi consapevoli del fatto che il loro amico non ha alcuna colpa per cui essere punito. Si mettono quindi in marcia seguendo la strada ferrata. A cercare di raggiungerli ci sono Vittorio, fratello di Italo e milito fascista che ha subito una ferita, e la suora dell'Istituto per gli orfani che ospita Vanda....

UN FILM DA RICORDARE, RIFLETTERE ED EMOZIONARSI.

Comunità pastorale s. Antonio abate

**Rendete ragione:
né tristi di fronte alla complessità,
né sconfitti dalla finitezza dei nostri giorni**

Proposta di occasioni mensili di reciproco ascolto e confronto,
a partire dalla Lettera pastorale dell'Arcivescovo:
impariamo a discernere alla luce dello Spirito sui temi sensibili dell'attualità

L'iniziativa è ispirata dalla Lettera Apostolica di Papa Francesco, *Sublimitas et miseria hominibus*, e dalla proposta pastorale del nostro Arcivescovo, *Viviamo di una vita ricevuta*: nella prima, la figura del filosofo francese Blaise Pascal è l'occasione per un apprezzamento dell'intelletto umano che si apre alla luce della Rivelazione; la seconda orienta tutta la nostra Diocesi a "evitare di essere reticenti, intimoriti o arroganti in un contesto caratterizzato da opinioni diffuse che confondono il pensiero, le parole, le proposte in ambito educativo e pastorale".

La proposta è molto semplice: attraverso una piattaforma di videoconferenza interattiva, ci mettiamo a confronto con alcuni relatori che ci offrono una provocazione di una quindicina di minuti l'uno. Poi si apre lo spazio al confronto e al dialogo, nell'ascolto reciproco e nella disponibilità ad approfondire criticamente le questioni, per cercare di interpretarle alla luce del Vangelo e con il realismo che un discernimento autentico comporta.

L'appuntamento è il lunedì alle 21:00 (il collegamento si apre 10 minuti prima, per poter iniziare puntualmente)

15 aprile

**“L’utopia di un mondo senza conflitti,
il realismo e i costruttori di pace”**

Intervengono:

d. Renato Sacco, coordinatore nazionale Pax Christi

Massimo Farè, coordinatore Presidio per la pace, Sesto SG;
referente Zona VII, dialogo ecumenico e interreligioso

Riferimento: MARIO DELPINI, *Viviamo di una vita ricevuta*, cap. 6

L'incontro si svolge sulla piattaforma zoom:

[https://us02web.zoom.us/j/4163450953?](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09)
[pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09)

(ingresso in Zoom: ore 20:50)

ID: 416 345 0953
Password: 3bqwTr



Appunta l'appuntamento Settimana 14-21 apr



- ◆ Domenica 14, **III domenica di Pasqua**
ore 10:30 a Carlazzo

s. Messa

ore 15:00 a Corrido

Incontro bambini II elementari e genitori

- ◆ Lunedì 15, ore 20:50

Rendete ragione: né tristi di fronte alla complessità,

né sconfitti dalla finitezza dei nostri giorni:

L'utopia di un mondo senza conflitti, il realismo e i costruttori di pace

Intervengono: don Renato Sacco, Coordinatore nazionale Pax Christi
Massimo Faré, Coordinatore presidio per la pace, Sesto SG
Referente dialogo interreligioso Zona VII

coordinate per l'incontro :

[https://us02web.zoom.us/](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhP)

[j/4163450953?](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhP)

pwd=YVg0azQ3VU1kNjhP

RGRlK1AvL1hYdz09

ID: 416 345 0953

Password: 3bqwTr

Mercoledì 17, 20:30 Oratorio di Carlazzo

Sessione congiunta CP e CAE

Momento di preghiera

Lettura e approvazione Verbale Sessione precedente

Asilo. L'importanza della Scuola dell'Infanzia parrocchiale.

Presentazione del Bilancio parrocchiale delle parrocchie della CP.

Gnallo. determinazione di una soluzione.

Rinnovo del CP. Raccolta di proposte di candidature per il CP.

Varie ed eventuali

- ◆ Venerdì 19, ore 20:30 oratorio di Carlazzo
presentazione della piattaforma Sansone x l'Oratorio Estivo
- ◆ Domenica 21, **IV domenica di Pasqua**
ore 10:30 a Carlazzo
s. Messa

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 14 APRILE - Terza di Pasqua

ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Castelli Lino // Maria, Venerio, Angelo e Rina // Camillo, Antonia, Bernardo e fam. Corradini*)
ore 17.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Martino Sebastiano e Roberta*)

LUNEDI' 15 APRILE - Feria

ore 17.00 Carlazzo: S. Messa

MARTEDI' 16 aprile - Feria

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

GIOVEDI' 17 aprile - Feria

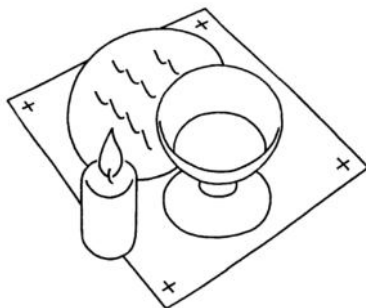
ore 17.00 Corrido: S. Messa

VENERDI' 19 aprile - Feria

ore 9.00 Gottro: S. Messa

SABATO 20 aprile

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa



Padre Enrico:	cell. 348.8582016 enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook	Parrocchie di Carlazzo Santi Fedele e Giacomo, Gottro, Corrido e Buggiolo